



**Partecip@ttivi**

**Partecip@ttivi – Sharitories | Palermo intraprende  
Report attività**

<b>Numero di partecipanti</b>	<b>9</b>
-------------------------------	----------

**PALERMO INTRAPRENDE - 12.10.2017**

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Partecipante</b>
Candida	Silvia	x
Capizzi	Filippo Antonio	x
Conti	Danilo	x
Fortunato	Andrea	x
Fuoti	Annunziata	x
Lapunzina	Francesco	x
Messina	Daniela	x
Nuzzo	Federico	x
Vitrano	Cecilia	x

**Report attività svolta (1500-2000 caratteri)**

*Descrivi l'attività svolta e le eventuali proposte, idee e osservazioni nate e sviluppate durante l'attività, specificando anche eventuali criticità sorte in luogo di svolgimento.*

Dopo l'apertura da parte di FPA e gli interventi dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, è iniziato il Workshop Sharitories.

L'attività si è sviluppata con una prima introduzione alle tematiche dell'economia collaborativa. Successivamente sono stati introdotti al gruppo i "fondamentali" della Metodologia Sharitories.

Il gruppo di partecipanti, pur essendo piccolo, è stato in grado di lavorare bene su un unico tavolo di lavoro, dove si è sviluppato un dialogo coinvolgente e stimolante tra persone appartenenti a campi diversi: studenti universitari, imprenditori, Pubblica Amministrazione, Terzo Settore.

Per prima cosa è stato scelto il "Focus Tematico" del tavolo:

- Quali sono le sfide principali per l'imprenditoria a Palermo e come possiamo affrontarle con gli strumenti dell'economia collaborativa?

Le sfide emerse sono state:

1. Burocrazia
2. Funding
3. Competizione con Piattaforme
4. Basso reddito e conseguente bassa domanda
5. Infrastrutture
6. Accesso a Mercati esterni alla Città ed al Mercato Estero

Il lavoro di gruppo sulle Opportunità offerte dall'economia collaborativa e sui Punti di forza già presenti ha fatto emergere molte idee per risolvere le Sfide imprenditoriali della città di Palermo.

Le 2 Priorità emerse, che rappresentano soluzioni comuni a diverse sfide sono:

- Coworking
- Open Data

Le esperienze di **Coworking**, per altro già presenti a Palermo, sembrano una direzione in cui sia importante continuare ad investire. E' necessario sviluppare questo modello andando oltre la semplice condivisione di uno spazio di lavoro, per favorire l'interazione tra le persone in ottica di sharing economy. E' in più possibile valorizzare spazi non completamente utilizzati, trasformandoli in luoghi di lavoro o location per eventi: un esempio emerso riguarda gli spazi di una Scuola di Inglese, utilizzati intensamente ma solo in certi orari della giornata, che possono essere un luogo di coworking in alcune fasce orarie ed un luogo ideale per eventi relazionali in altri orari. Cosa significa questo per l'imprenditore in termini di utilizzo delle risorse? Ed in termini economici? Ed di opportunità? E di visibilità?

Parlando di **Open Data** la conversioni si è sviluppata in modo altrettanto intenso ed interessante: è emerso un grande lavoro già fatto da Open Data Sicilia... ma non utilizzato e valorizzato al meglio dagli imprenditori. I motivi sono diversi, ma più importanti sembrano essere mancanza di informazione, necessità di sviluppare sensibilità più diffusa sull'importanza del tema in questione e, più in generale, l'importanza di facilitare agli imprenditori l'accesso, la fruizione e l'interpretazione dei dati.

## Risultati raggiunti

*Racconta quali sono i risultati raggiunti al termine dell'attività o gli esiti o gli output*

I principali risultati raggiunti dal gruppo di lavoro sono stati:

1. Comprensione delle caratteristiche dell'economia collaborativa e di come è possibile adattarla ai modelli imprenditoriali di Palermo
2. Identificazione di sei sfide principali della città sotto il profilo imprenditoriale
3. Individuazione collettiva di soluzioni innovative tramite gli strumenti offerti da Sharitories
4. Focalizzazione su coworking e open data quali strumenti fisici e digitali di cambiamento proattivo per la Palermo imprenditoriale

Seguono alcune immagini significative del lavoro svolto a Palermo il giorno 12/10/2017 a cura di Max Bindi e Gabriele Gismondi.



Foto di Max Bindi



Foto di Max Bindi

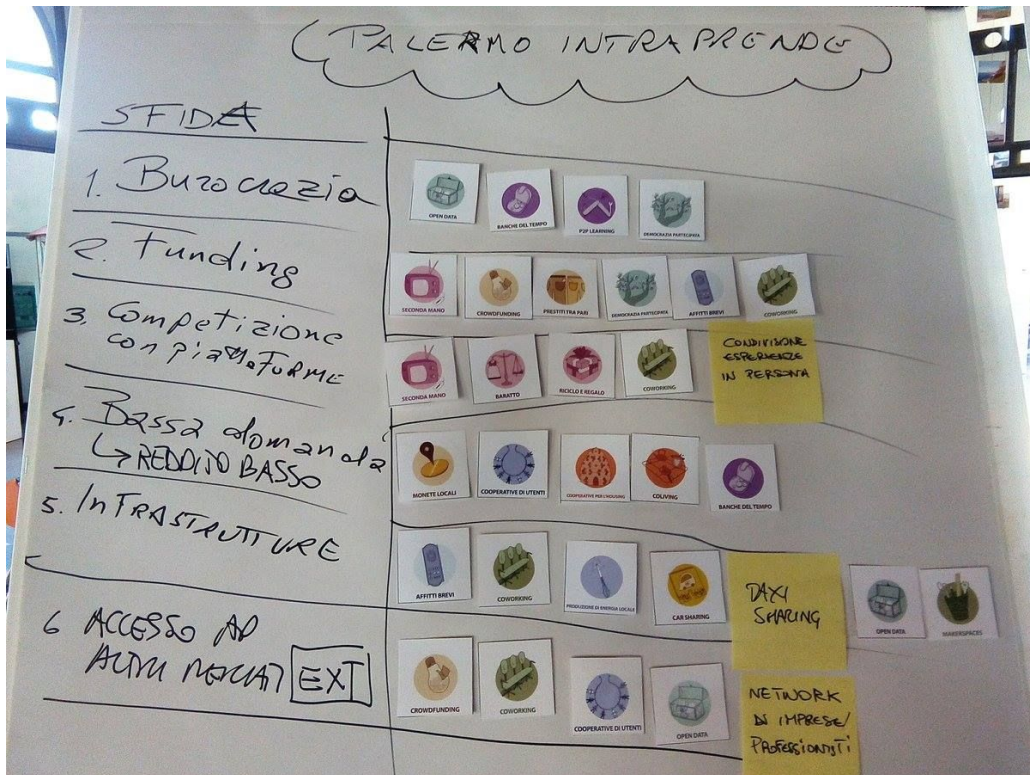


Foto di Max Bindi





Foto di Gabriele Gismondi



Foto di Gabriele Gismondi